

**LE REAZIONI.** Parla il presidente di Confindustria: «Bene le verifiche della Procura»

# Zigliotto: «È un'azione doverosa Chiarezza nell'interesse di tutti»

Giuseppe Zigliotto ha appena concluso una lunga giornata trascorsa con gli uomini della Guardia di Finanza che dalla mattina hanno perquisito l'abitazione e gli uffici, e ci tiene a raccontare ciò che è avvenuto: «La trasparenza è fondamentale e doverosa, sempre - dice il presidente di Consindustria Vicenza e membro del Cda della BpVi -. Anche se una perquisizione di molte ore non è una cosa piacevole, è un'azione doverosa da parte della magistratura che finalmente aiute-

rà a fare chiarezza sulle ultime vicende della Popolare. Ho affiancato gli uomini della Guardia di Finanza nel loro lavoro, fornendo la massima collaborazione possibile e tutte le documentazioni riguardanti la Banca della quale sono consigliere di amministrazione da ormai dieci anni». Zigliotto ipotizza che la scelta di iniziare le verifiche con lui dipenda dal fatto che è uno dei soci con il maggior numero di azioni: «Mi fa piacere che tutte le posizioni vengano chiarite, speriamo nel

più breve tempo possibile perché la banca deve avere la serenità per affrontare il percorso di cambiamento che è obbligatorio; sperando che le operazioni future tengano in giusto risalto le aspettative dei tanti piccoli e grandi soci comprensibilmente preoccupati, ai quali va ridata serenità».

Sugli obiettivi dell'indagine aperta dalla procura vicentina, Zigliotto non si sbilancia: «In questi ultimi mesi - commenta - è stato detto e scritto di tutto e di più, spes-

so con considerazioni fuori luogo e fuori misura a svantaggio dei soci e facendo il gioco di chi ha mire sulla banca dei vicentini. Anche per questo l'azione della magistratura è benvenuta, perché contribuirà alla giusta chiarezza necessaria in questa situazione. Anche se una perquisizione non è piacevole, ben venga un'operazione di chiarimento. L'importante è che la banca, e soprattutto i piccoli soci, possano riacquistare la fiducia e la tranquillità». •

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**SINDACATI.** Le sigle: «Tutelare il personale»

## «Situazione gravissima Ora il piano industriale» La Cgil vuole un incontro

«È evidente che quanto sta accadendo da mesi e in queste ultime ore non può che preoccupare - dice Marina Bergamin segretaria generale della Cgil di Vicenza - Il dottor Iorio dica qual è il suo progetto. Quello che è certo è che non possono essere i dipendenti e gli ignari soci a pagare per scelte che non hanno fatto, né saputo. Come organizzazioni sindacali confederali dovremo chiedere un incontro con la dirigenza. Ed è questa la proposta che faremo a Cisl e Uil vicentine».

Hanno fatto sentire la propria voce anche i sindacati bancari (Fabi - First/Cisl - Fiasac/Cgil - Unisin). «Da tempo abbiamo denunciato prassi gestionali e commerciali non conformi alle norme. Nostro timore è che in tutta questa vicenda i dipendenti siano gli unici a pagare per gli errori di un Cda a dir poco "distratto" e di un management che pare avere agito in modo "dissennato". «Rimaniamo in attesa di conoscere il nuovo Piano industriale per poter valutare le ricadute



Il personale al centro delle preoccupazioni dei sindacati

dal punto di vista occupazionale». Punta sui dipendenti anche Uilca/Uil. «Quanto avvenuto stamattina (ieri, ndr), è emblematico della situazione estremamente complessa in cui si trova la Popolare di Vicenza». «Tutto ciò accresce lo stato di preoccupazione dei lavoratori della banca.

Riteniamo quindi fondamentale conoscere quanto prima il piano industriale. Auspichiamo che non preveda solo un mero taglio del costo del lavoro, ma che si concentri su logiche di investimento, in un progetto che coinvolga il personale». •

© RIPRODUZIONE RISERVATA